

## CONVEGNO “GENOVA 2015”

SCUOLA DI MARE BEPPE CROCE – Porticciolo Duca degli Abruzzi

### ***DIRE... FARE...PENSARE... ESSERCI!***

#### DELLA FORMAZIONE

COSE DETTE tante in questi ultimi anni di Lega Vela, ma anche COSE FATTE TANTE, senza di queste la parola “formazione” sarebbe oggi vuota, velleitaria, inutile. Si è passati in questi ultimi cinque anni a quintuplicare il numero dei tecnici educatori formati in media ogni anno nei diversi “corsi TED” che si sono succeduti sul territorio nazionale. Oggi siamo a 150 tecnici educatori che hanno concluso il loro percorso di formazione ( verifica tecnica, corso di 60 ore e tirocinio di altrettante ore) o di specializzazione, dislocati su tutto il territorio nazionale, con qualche vuoto nelle isole da colmare quanto prima. Tutto ciò grazie all’impegno dei formatori e dei docenti, che hanno operato spesso in condizioni non ottimali, ed a quello del Consiglio e della Presidenza della Lega Vela che hanno investito tanto, o quasi tutto, in questo settore di attività considerato, a buon giudizio, strategico. Problemi aperti ancora ve ne sono, e questa è vita, ma le risposte sono in buona parte tracciate, come si è visto nel recente Tavolo dei Formatori che si è tenuto a Pisciotta nelle scorso settembre. I contenuti ed i metodi dei CORSI TED per la categoria “cabinati in navigazione costiera” sono ormai consolidati e fungono da base anche per i corsi nelle altre categorie: la parte relativa alle aree comuni si sviluppa per più di 30 ore e copre circa l’80% dei temi previsti a livello di formazione nazionale. Quest’anno si è dato avvio ai primi corsi per kite surf strutturati secondo il modello già visto ma con una carica tecnica e di novità tutta propria; così pure nel campo della “vela leggera” si è avviata una riflessione per valutare quei fattori e quegli stimoli tecnici che ci chiedono di prevedere un modello di formazione e di verifica delle competenze più “dedicato”. A ciò come problemi aperti e in parte tracciati si può aggiungere la riflessione sulle norme, interne e nazionali, tra cui quelle relative alla riforma della nautica e delle sue figure professionali e sportive, con le relative necessità di intervento istituzionale e politico. Anche lo stimolo di consentire agli adulti giochi

d'apprendimento e di confronto, coinvolgenti e responsabili, ha avuto il suo bel rilancio; in questi tempi bui ridere un po' anche da grandi può essere un toccasana!

SU QUESTI TEMI SI INCENTRERANNO I LAVORI DEL CONVEGNO DI GENOVA dei prossimi 31 Ottobre e primo novembre: saranno previsti da 5 a 7 "gruppi di pensiero", seguiti da un coordinatore che disporrà di documenti- stimolo; i partecipanti al convegno potranno intervenire iscrivendosi ai diversi tavoli di lavoro in base ai propri interessi o alle proprie competenze. Nella seconda parte della mattinata di domenica le conclusioni dei lavori dei diversi tavoli saranno presentate e discusse insieme e diverranno così pensieri e impegni condivisi.

UN CONVEGNO QUINDI TUTTO FATTO DA NOI, con le nostre forze e le nostre capacità, pienamente rappresentativo del nostro modo di pensare, e di essere.

MA PRIMA

Ma prima di iniziare i lavori del convegno sarà reso onore ai migranti che in questi anni di fatiche e di dolore hanno perso la vita in mare. Daremo memoria di queste tragedie a modo nostro, uscendo in mare e dedicando loro un momento di raccoglimento. Lo faremo insieme ai tanti che avranno raccolto il nostro invito e in diverse parti d'Italia si uniranno simbolicamente a noi, per mare, sui laghi e a terra.

Al rientro, prima dei lavori, ascolteremo una testimonianza di questi drammi, così da conoscere, partecipare, accogliere in noi le voci di questa disperata gente di mare.

I RACCONTI DEL CAPITANO

Il momento del convegno sarà ancora una volta l'occasione per scambiarsi ricordi, racconti, parole di mare. La sera e nel momento del commiato chi lo vorrà potrà lasciare a tutti le parole che lo hanno aiutato, incoraggiato, ispirato: saranno letti brani, poesie, racconti inediti (i più lunghi saranno dati in copia), così che quelle parole diventeranno da allora patrimonio di tutti noi. Chi fosse interessato a portare materiali o testimonianze lo segnali così da poterci organizzare al meglio.

I TEMI DEI "TAVOLI DI PENSIERO"

- 1) ALTOMARE, ANZI, ALTISSIMO ovvero della didattica dei corsi di specializzazione per tecnici educatori "d'alto mare".L'interesse per questi corsi si è irrobustito in questi ultimi tempi ed una riflessione serve così da

uscire dalla “buona e sicura navigazione” per farne momenti di didattica “dedicata”.

- 2) TERRE E TRRRITORI ovvero modi e metodi per un rilancio dei rapporti di collaborazione e cogestione con gli organismi territoriali della UISP, con i territori e con gli uomini che vi operano per la promozione dello sport “come piace a noi”
- 3) GIOCHI PER IMPARARE DA GRANDI ovvero progettazione concreta di occasioni di incontri “ludici” per formatori, tecnici educatori, (dirigenti e soci perché no!) aventi lo scopo di misurarsi, confrontarsi, esercitarsi e ridere con esperienze e gare di piccola navigazione e di marineria
- 4) EVOLUTION BOATS ovvero “Se si va, dove si sta andando?” quindi il futuro dei mezzi di navigazione, dell’andar per mare che ci interessa, del giocare sull’acqua: stiamo forse perdendo qualcosa di ciò che ci ha alimentato interessi ed entusiasmi, e stiamo forse guadagnando qualcos’altro?
- 5) SCUOLE DI VELA, SCUOLE DI VITA? ovvero principi, buone prassi, regole, comportamenti, strumenti per un modello di scuole di vela e di centri di formazione: provare a superare i limiti del volontariato senza perderne l’entusiasmo
- 6) DELLE LEGGI E DELLE PENE ovvero dove va la norma (e dove è): argomento di bruciante attualità in particolare in vista della legge sulla nautica e sul diporto nautico ed alla luce delle non sempre semplici norme e regole sulle attività consentite alle ASD
- 7) VERIFICARE APPRENDIMENTI, COMPETENZE E ABILITA’ ovvero come gestire il mondo delle verifiche e delle valutazioni, un tema sempre di grande attualità per rendersi conto (e far rendere conto) degli esiti del processo di insegnamento – apprendimento, delle abilità possedute e degli effettivi cambiamenti che l’apprendimento ha generato

Di questi gruppi di riflessione ne saranno attivati da cinque a sette, anche sulla base delle scelte dei partecipanti.

Nell’ultima parte del Convegno, la domenica mattina, le relazioni dei diversi “tavoli di pensiero” saranno anticipate dalla presentazione del lavoro di un gruppo “istituzionale” che ha lavorato su incarico del Consiglio Nazionale sulla didattica del corso di formazione per tecnici educatori di “vela leggera” (derive, catamarani). Il corso richiedeva infatti, a giudizio del Tavolo dei Formatori, una rivisitazione per

renderlo meglio dedicato a tali mezzi ed agli allievi che generalmente lo frequentano.

Ottobre 2015

Mario Caretta

Coordinatore della Formazione